



Le vicende suindicate ci danno le indicazioni sullo svolgersi della causa, che portò l'Utenza d'Olona alla "Transazione con Regio Fisco" del 1610.

- a. 1545 - Il 2 marzo in ottemperanza alle "Nuove Costituzioni" promulgate da Re Carlo V il Senato di Milano nomina come Commissario alle Acque il Senatore TAVERNA.

- a. 1548 - Il Governatore di Milano don Fernando GONZAGA, emette una "Grida" che prevede la "tassazione" di tutti gli "u t e n t i d' O l o n a", assimilati insieme con gli utenti delle acque dei numerosi fiumi e rogge specificati come segue :

- Po	- Mora	- Naviglio Grande di MI.
- Ticino	- Lambro	- Naviglio d. Martesana.
- Adda	- Sesia	- Naviglio di Bereguardo.
- Tanaro	- Agogna	- Ticinello di Binasco.
- Bormida	- Terdobbio	- Naviglio di Cremona.
- Orba	- Astrona	- Scrivia

ed inoltre al fiume OLONA, e tutte le acque del Dominio di Milano, con l'ordine che quanti possono vantare "PRIVILEGI", incluso quelli del fiume "MUZZA", od antiche disposizione, le presentino alle autorità competenti, come disposto dalla Grida del 6 marzo dell'anno suindicato.

- a. 1548 - Nuova "Grida" del 10 marzo, esposta in "Broletto", sottoscritta da Patrizio VIGLETIUS

Innocente GADIO

Gerolamo SOVICO, Cancelliere

in cui si cita un "Reperto della DUCALE CAMERA risalente al Conte di VIRTU', Duca di MILANO e Vicario Imperiale, che in data 23 febbraio 1381, detta disposizioni per la formazione di "Incastri ed apertura di Bocche", oltre al rispetto di alcune regole su fiumi o navigli, del modo di risalire le acque con barche.

La stessa grida fa riferimento ad un "Editto" del Duca di Milano, signore di Angera, Pavia, Lodi e Domini, don Amt.o Arezzo per quanti avevano necessità di licenza d'uso di acque.

- a. 1563 - Seguì in data 3 luglio un

DECRETO del MAGISTRATO R E A L E

in cui si proclamava il dovere d'effettuare il controllo sui " p r e t e s i P R I V I L E G I ", dando ordini di presentarsi davanti al Magistrato Camerale per la verifica dei DIRITTI e con unito l'ordine di effettuare la chiusura delle bocche irrigue degli eventuali inadempienti.

Ordine sottoscritto dal

- Magistrato Galeazzo PALAZZI f. del fu Pietro, P.Tic.Parrocchia San Sebastiano, controfirmato dal notaio d.Gerolamo Legnani.

Continua la causa, con la mancanza di notizie sulle continue comparizioni (probabilmente non rilevate nella relazione), arrivando al

- a. 1574 - con la "Comparizione dei Sindaci d'Olona" davanti al Regio Fisco, per presentano una relazione in data 31 luglio

sottoscritta da "Delegati d'Olonna" e presentata dal loro delegato d. Domenico LONATI, esponente i motivi del rifiuto di aderire al pagamento dei tributi fiscali in quanto esentati da "antichi privilegi"

Queste loro dichiarazioni resteranno incluse nella pratica concernente la Causa, che venne recepita interamente da Re Filippo di Spagna, Duca di Milano.

- a. 1574 - Con documentazione inclusa in una delle pratiche seguenti, passata nelle mani del magistrato indagante gli eventuali privilegi si troverà il documento essenziale riguardante la

GIURISDIZIONE delle ACQUE d'OLONA

che spettava di diritto alla Sua M A E S T A' il R E, quindi al S E N A T O ..... e.... pertanto al VICARIO di PROVVISORIE

- 1°) - per suo diritto
- 2°) - per decisione del fisco
- 3°) - che il Magistrato d. Acque facesse causa all'utenza.
- 4°) - ciò con riferimento alla Notificazione del 20.4.1574
- 5°) - ed anche in riferimento agli ANTICHI STATUTI.
- 6°) - Per le documentaz. trasmesse con lett. d. 15.12.1596
- 7°) - Con la Relazione al SENATO di pari data
- 8°) - In forza dei diritti citati da Gerolamo CAIMI.
- 9°) - e per maggior comprensione si univa la DECISIONE del GIUDICE emessa in data 6 marzo 1547 che riassume un Ordine:

"NON MOLESTARE la CITTA' di MILANO per il suo VERO e ANTICO POSSESSO dell'OLONA, derivante dagli ANTICHI STATUTI".

Si nota poi un certo periodo di tregua, ma i bisogni impellenti di denaro per mantenere la gravosa macchina statale diretta altresì da governanti del regime spagnuolo, nel continuo disturbo dell'utenza, ritorna nell'

- a. 1593 - con "Decreto" del g. 31 luglio, sottoscritto da sig.  
MENOCCHIO - Questore  
MENDOZA - Camerale Regio  
ARSAGO - Camerale Regio, controfirmato altresì dal Nob.  
CARCANO - Fiscale

disponente entro il 20 di agosto la notificazione a tutti gli "Utenti d'Olonna" di ogni bene sul fiume in loro possesso.

L'utenza resta negativa nel suo complesso, ed alla fine del mese di ottobre del 1593, sollecita per propria parte, la scelta di una "DELEGAZIONE" che possa trattare con le autorità fiscali.

Il fisco per parte sua non avendo ottenuto il risultato desiderabile tramite il Magistrato Ordinario di Milano, ordina un decreto che in data 15 novembre dello stesso anno, obbliga quanti godono dell'uso delle acque d'Olonna, di provvedere al pagamento della "platea", ma le minacce e le continue pressioni non ottengono risultati di sorta.

- a. 1594 - in data 30 giugno, nuovo "Decreto" a firma dei magistrati:  
- MENDOZA - CARCANO - MENOCCHIO, controfirmato dal cancel-

liere FOPPA.

- a. 1595 - Passata la pratica al delegato senatore Domenico LONATI, tutta la documentazione viene, come già citato, recepita direttamente da Re Filippo e presentata in data 23 febr. dal Magistrato e Senatore al Gran Connestabile Giovanni de VEGA, con le richieste dell'UTENZA fatte tranite il Notaio Antonio RAINOLDI.

Sua Maestà Cattolica FILIPPO Re di Castiglia, di Leon, d'Aragona, delle Due Sicilie, di Gerusalemme, del Portogallo, di Navarra e delle Indie etc. e Duca di Milano, dopo aver esaminata personalmente la causa la ripassa al Gran Connestabile del Regno che la rimette, dopo averla esaminata, in data 28 settembre 1593 al Magistrato d'Olona.

Quest'ultimo in base anche al ricorso degli Utenti, presentato il 26 gennaio 1596, con una lettera personale informa il Re della situazione cretasi, per cui provoca un

D e c r e t o   G o v e r n a t i v o   15/2/1596  
sottoscritto dal predetto Governatore del Ducato di Milano e dai vari consiglieri regali:

VISCONTI	- scudiero del Re	- Del PONTE	- regens
SALADINUS	- Regens	- BRUGNOLUS	- regens
LANZ	- Regens		
LOPEZ	- Commiss. di Castiglia e Governatore e Capitano dello Stato di Milano.		

confermante l' ORDINE REGALE, per un'inizio delle trattative.

Seguirono così' una serie di comparizioni di vari utenti del Fiume Olona a partire dal

- a. 1596 - con la presentazione delle seguenti "CITAZIONI" fatte alla data del 14 dicembre =
- TRECCANI Giovanni - per opposizione ai "decreti"
- BIUMI Gio Pietro - per possesso antichi titoli.
- MELZI Paolo Ant. - id.
- MUZZANI infanti - e per loro la madre di Gerolamo e di Pietro con presentazione fidejussione.
- CRIVELLI Nob. f.lli - con titoli di privilegio

Continuarono così le "comparizioni" di numerosi altri utenti, tra i quali:

- CANTU' Cesare - per privilegi
- PUSTERLA Jeronimo - per privileg. Ducale 17 maggio 1452 d. Duchessa Bianca Maria VISCONTI.
- MON. CERTOSA GAREGNANO per i territori di Cornaredo ed anche per i beni della Chiesa di St. Antonio di ..... Lucernate. Priv. Ducale di Luchino VISCONTI succ. ai Duchi di Milano.
- MERAUVIGLIA Ferrante con SPINOSA donna Elena - come tutrice e curatrice dei minori figli Ludovico, Francesco ed Antonio, f.lli Meraviglia per privilegio Ducale d. 5 giugno 1480 Duca Galeazzo Sforza.

retivo a 40 pert di prati in possesso.

- MERAVIGLIA Carlo ..... - Erede di Simone, comparso davanti al R° Fisco non ottiene approvazione in quanto non spettante il privilegio.

- a. 1597 - Il Magistrato incaricato compila a sua volta la seguente relazione su dei nuovi comparenti:

- LAMPUGNANI N. Donna Lucrezia - Vanta un'antica possessione con privilegi rilasciati dai Principi, dai Duchi di Milano, riconfermati in data 22 nov. 1493 dal Duca Galeazzo M. Sforza

- SELVATICO d. Gio Batta - fisico - conferma il privilegio ereditato dai suoi ..... genitori.

- MARLIANI don Paolo Camillo - che presenta la documentazione acquisita per acquisti di beni, aventi il Privilegio REALE dell'Imp. CARLO V. rilasciati ..... il 17 giugno 1543

- Contrapposte con la decisione al riguardo di rigettare la richiesta inoltrata dal sig. Giov. Antonio Marliano, di una approvazione della propria documentazione dei privilegi presentati.

- a. 1597 - 6/o3 - RICORSO al Re Imperatore C A R L O V ----  
fatta dai S I N D A C I della città di MILANO che perciò  
attraverso la supplica fatta

dal JCC. Gio Domenico L O N A T O

alla Maestàe del Re Imperatore, che il Magistrato Straordinario non si intrometti nella Causa e che si comandi al SENATO che non si giunga a determinazioni contro il D I R I T T O --  
pertanto si allegano alla pratica le sguenti documentazioni:

I) - Relazione e Notificazione del Fisco del 8/2/1597 con INTIMAZIONE PERENTORIA fatta lo stesso giorno per i Sindaci .....

Prospero GALLARATI

Luigi LAMPUGNANI

Francesco PAGANI ..... Sindaci d'Olona

che a loro volta attraverso un atto notarile richiedono ed ora in modo chiaro rinnovano che:

- a) - il Magistrato non può intromettersi nella Causa d.F. non avendo giurisdizione.
- b) - che tutti gli Utenti declinano le citazioni ricevute non avendo giurisdizione.
- c) - che il valore giuridico dei Privilegi, è stabilito dagli STATUTI MILANESI.
- d) - che già in precedenza si è fatta la protesta in data 26 marzo 1566.
- e) - che nemmeno il Regio Fisco ha il diritto d'intromettersi nelle questione in corso.
- f) - che il regio Fisco non può vedere solo nella causa

un suo tornaconto

- g) - che l' u t e n z a del Fiume è in forma PRIVATIVA.
- h) - che inoltre il R° Fisco deve tenere conto degli antichi e validi privilegi.
- i) - che inoltre occorrerebbe necessariamente una Visita al corso del Fiume.

il tutto come detto sottoscritto dai Sindaci per atto notarile di d. Francesco Lampugnani.

- a. 1597 - in data 28 febbraio ha fatto seguito:

l' E C C E Z Z I O N E del R E G I O F I S C O  
in cui si ribattono le seguenti ragioni

- 1°) - Si ribatte che il Fiume è R E G I O
- 2°) - Non si hanno valori per i giudizi sugli Utenti
- 3°) - La possessione non deve portare con ciò pregiudizio al Regio Fisco.
- 4°) - Con l'elargizione di un ANTICO PRIVILEGIO, questo non deve comportare, n>é influire sui DIRITTI d'ACQUE.
- 5°) - Che il Vicario di Provvisione ha già specificato la sua avversione alla "PRIVATIVA"
- 6°) - Che occorre modulare le Bocche irrigue, adottandole alle norme delle NUOVE COSTITUZIONI, come disposto dal S e n a t o.

- a. 1599 - 26/o3 - COMPARIZIONE dei SINDICI d'OLONA, davanti al Magistrato degli Statuti Milanesi, avvenuta in tal giorno con i SINDICI di MILANO:

- Gio Angelo FOSSATI
- Giuseppe MARTIGNONI

che controbattono le ILLEGALI CITAZIONI, con lettera e supplica diretta al RE FILIPPO per Grazia di Dio Re di Castiglia e di Navarra ecc. ecc..... in cui si specifica:

- °) - Che la cura del Fiume è stata affidata al SENATO MILANESE e che le pene applicate furono devolute al Regio Fisco in virtù degli Statuti.
- °°) - Che il ricorso all'Imperatore CARLO V.e successivo intervento del Senato, dispongono la nomina d'un Senatore Milanese (come Conservatore del Fiume(L.C)
- °°°) - Che le pretese d. Magistrato Straordinario indussero gli Utenti d'Olona a rivolgere la supplica alla Maestà del RE.

- a. 1599 - COMPARIZIONE dei SINDACI del Comune di MILANO che in data 27/3, declinano nuovamente la "GIURISDIZIONE" in riferimento alla Delegazione fatta il 25 marzo 1596 con presentazione di una precisa relazione.

- a. 1599 - DOCUMENTAZIONE VARIA -----

(nel contesto della causa, si accennano ai seguenti documenti :

- a. 1563 - sino al 1569 - o5.o5 - Notificazione fatte dal dott. Gio Domenico Lonato
- a. 1595 - 23.o2 - accenno ad un Decreto Magistrale.
- a. 1596 - o6.o3 - La Comunità di Milano attraverso i Sindaci di Milano chiede lumu al Senato.
- a. 1597 - o8.o2 - Comprariz. del responsabili del R°Fisco
- a. 1597 - o8.o2 - Eccezione del R° Fisco per dette comp.
- a. 1597 - 16.o9 - Lettera al senato per la sospensione della Causa del Senatore Alessandro Besozzi.
- a. 1597 - 17.o9 - Termine delle comparizioni.
- a. 1597 - 22.o9 - Comparizione dei Procuratori contro il termine stabilito.
- a. 1599 - o6.o4 - Ordine d'otturazione d. bocche irrigue.
- a. 1599 - 19/o5 - Comparizione degli Utenti avanti ai Magistrati.

- Infine si passa ad una "RELAZIONE P E R E N T O R I A" del  
28 Settembre 1599

- vista però:..... la CONTUMACIA di alcuni rappr. L'UTENZA  
e cioè del... Monastero la CERTOSA di GAREGNANO  
e ... Monastero MAGGIORE di MILANO ed altre..

- vista anche ..la RELAZIONE degli UTENTI ..... con  
lettera del MAGISTRATO del passato 23.o2.1595  
il Grande Commestabile di Castiglia e Governatore dello Stato  
di Milano don Fernando de V E L A S C O, nel Consiglio Secreto  
alla presenza del GOVERNATORE e del Fiscale:Gerolamo CALLIENTE  
che intendono persistere nell'Ordinazione del  
giorno 25 febbraio 1595

in attesa della presentazione di una Relazione a Sua Maestà il  
R e F I L I P P O

fatta il giorno 26 ottobre del 1599 e vistata dai ministri Sen.  
LONGONI e SALAZAR, volendo il Magistrato fare la Causa per i  
presunti diritti usurpati, in base alla lettera del 5 giugno  
1563 diretta di Sua Maestà (e non alla notificazione di Giov.  
Domeico Lonato)

si delega il T R I B U N A L E al PROCESSO  
ma in data 16 settembre 1599 - il S E N A T O di Milano non  
ostante tale ORDINE, respinge l'invito, per inviti inerenti al  
la G I U R I S D I Z I O N E sulle acque del FIUME, e nono-  
stante le lettere posteriori di Sua Maestà il Re, di non poter  
DEROGARE dalla lettera dell'anno 1563, quindi si vede di nuovo  
riaperta la Causa iniziata 60 prima dal Regio Fisco.

- a. 1600 - o8.o1 - RIAPERTA la C A U S A -----  
Il nuovo Fiscale: Gerolamo CALLIENTE ricorre al Magistra-  
to Straordinario in tal data con la seguente richiesta:  
Vista l'Istanza presentata al Regio Fisco il 10 dicembre  
del 1599.

Vista la replica del R° Fisco che si debba procedere ed  
unita la Relazione "Perentoria" dell'8 gennaio 1600 con la ul-  
teriore relazione perentoria; la cui copiosa documentazione è  
sottoscritta dal dott. Giuseppe GRASSI per il Regio Senato, si  
deve procedere alla "RIAPERTURA della CAUSA".

- a. 1609 - o3.12 - ULTERIORE PRESENTAZIONE dei DIRITTI d'ACQUE sottoposti all'attenzione del Senato Milanese, da parte dei sottosegnati utenti:

- PALAZZO Nob. Giovanni Battista
- SIMONETTA Conte Carlo
- PAGANI Nob. Francesco
- LAMPUGNANI don Luigi

con allegato la lettera di Re FILIPPO III del seguente tenore:

"Per non avere ulteriori molestie del Fisco a mezzo del Consorzio d'Olona (rappresent. dai delegati degli utenti) il Conte Ludovico TAVERNA delina una :

#### T R A N S A Z I O N E

su bozza compilata dal Notaio JCC. don Alessandro BESOZZI compilata in data 3 dicembre 1609 simile a quella trascritta dal Deputato POLLI - Presidente dei Delegati, che in data 2 marzo anno 1610 nominarono (per evitare la chiusura delle Bocche irrigue poste sul fiume Olona), e su proposta del Questore Azzarelli, si arrivò alla rogazione del istrumento di transazione, attraverso l'ausilio di una lettera del Magistrato Straordinario, che sentito il Presidente e l'Avv. Fiscale sig. SQUARCIAFICO se ne faccia una relazione con il suo parere - firmato Senatore LONGONI ..... in cui

vengono esibiti Scudi 6.000 (seimila)

da vebir pagati in termine di un mese, di poi l'Istr° di Transazione ed il resto in TRE mesi, senza la riserva del Fisco - a firma del Regionato Caresana, relativa all'annata 1560 per la somma di Lire 2.432.9.- e quella dell'anno 1593 in Lire 1.795.-.-, documento in cui si conviene accettare per transazione in scudi 5.000 (cinquemila) come si è fatto p. altre situazioni concernenti la Roggia di Romagnano e la Roggia Pandina e nel caso che gli utenti vorrebbero essere liberati dal pagamento in quel caso si debbano pagare Scudi 1000 (mille) in più.

Con Relazione del 16 marzo e Istr° Notaio JCC. Giuseppe GRASSI, si ritiene conclusa la "TRANSAZIONE" con riserva dei DIRITTI, (a firma):

POLLI	Lorenzo	- Presidente
ARESE	Giulio	- JCC. per il Senato
CAVALLERIA	Giacomo	- JCC. id.
ESQUERIT	Raimondo	- JCC. id.

sottoscrivono:

SQUARCIAFICO Agostino - Fiscale - P.O. P.S. Stefano in P.  
SIMONETTA C. te Paolo fu Giac.o - P.N. P.S. Bartolomeo.  
PAGNANI Nob. F,co fu Lazzaro - P.V. P.S. Nicola f. Mil.  
LAMPUGNANI Nob. Luigi fu Guidone - P.T. P. san Sisto MI.  
PALAZZI JCC. Giov. Batta - Notaio in Milano  
PRANDONI JCC. Battista - Notaio in Milano  
POLLI ..... - Questore - Presidente.  
si accettano Scudi 6.000 (seimila) di val. libbre cadauno.

col P a t t o che

la presente "trasazione" non ALTERI il DIRITTO del seguente atto: (firma di)

zione in scudi 5.000 (cinquemila) come si è fatto p. altre situazioni concernenti la Roggia di Romagnano e la Roggia Pandina e nel caso che gli utenti vorrebbero essere liberati dal pagamento in quel caso si debbano pagare Scudi 1000 (mille) in più.

Con Relazione del 16 marzo e Istr° Notaio JCC. Giuseppe GRASSI, si ritiene conclusa la "TRANSAZIONE" con riserva dei DIRITTI, (a firma):

POLLI Lorenzo - Presidente  
ARESE Giulio - JCC. per il Senato  
CAVALLERIA Giacomo - JCC. id.  
ESQUERIT Raimondo - JCC. id.

sottoscrivono:

SQUARCIAFICO Agostino - Fiscale - P.O. P.S.Stefano in P.  
SIMONETTA C.te Paolo fu Giac.o - P.N. P.S. Bartolomeo.  
PAGNANI Nob. F.co fu Lazzaro - P.V. P.S.Nicola f.Mil.  
LAMPUGNANI Nob. Luigi fu Guidone - P.T. P. san Sisto MI.  
PALAZZI JCC. Giov. Batta - Notaio in Milano  
PRANDONI JCC. Battista - Notaio in Milano  
POLLI ..... Questore - Presidente.  
si accettano Scudi 6.000 (seimila) di val.libbre cadauno.

col P a t t o che

la presente "trasazione" non ALTERI il DIRITTO del seguente atto: (firma di)

BENZONI Antonio fu Gio Paolo - P.T. P. San P° in Canonica di San Lorenzo.  
VIMERCATI Giulio Ces. fu P° P° - P.V. P. S.Stef.Nosiggia  
GALLARATI Giov.Tommaso fu Alf.so - Regio Ducale Senatore P.N. P.S. di S.Eusebio.  
FASSI ....Bartolomeo fu Giac.o - P.N. P.S. P° in Cornar.  
GRASSI .. Giuseppe fu Crist.o- P.P. P.S.Gio Batt.in MI

s e g u e

----- r a t i f i c a e c o n f e r m a FILIPPO Rex -----  
sottoscritta dai "regens"

- CELESTE QUINTANA CAIMI de PONTE M.co A°  
- POLLI ORTIZ de MARTIENCO Ludovico.

#### PAGAMENTI RISONTRATI

- a. 1639 - 25.06 - scudi 6.000 (seimila) con istr° Grassi dell'anno 1610

- a. 1639 - 05.03 - idem con lettera diretta a Paolo CARNAGO. che segnala i seguenti pagamenti

L. 8.900.-- il 15.06.1610

L. 3.100.-- il 16.07.1610

L. 12.258.15 il 12.11.1610

L. 5.965.18 il 04.12.1610

L. 2.775. 1 il 28.01.1611

-----

Lire 36.000.-- in totale

=====

.....  
\* L'istrumento d."TRANSAZIONE"del 7 maggio 1610 è sottoscr. in Tribunale tra gli Utenti ed i rappresentanti di Governo.

- a. 1638 - Si dinostra di aver già pagato la somma di Lire  
36.000 citando il cassiere Tradati

Firmato: Simonetta Conte Paolo  
Pagano don Francesco  
Lampugnani dott. Luigi  
Palazzo dot. Gio Batta - procuratore  
con altre firme di :

	Leyzatos	.....	Presidente
	CAVALCHINO	Giovanni	Questore
	DUGNANI	Giulio	Questore
	SALVATERRA	Francesco	Questore
Notai:	TUANO	Agostino	Regia Camera
	SCHIANNO	Desiderio	P.T. P.S.Vinc.Pr.
	PUSTERLA	G.ppe	P.C. P.S.G .4 f.
	BENDONI	Feliciano	P.N. P.S.Andr.P.
	PORRI	Settimo	P.N. P.S.Eusebio
	BALDONI	Filippo	P. S. Cristoforo